

Quinto ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche
Il tempo nella Musica, della Musica, per la Musica

13 gennaio, ore 15.00

Seminario 6

Time out – Forme e direzioni del tempo nel jazz

Stefano Zenni (Conservatorio 'Giovanni Battista Martini', Bologna)

ABSTRACT

La temporalità nel jazz e nelle musiche afroamericane può essere indagata a vari livelli. Vi è anzitutto una micro temporalità legata alla condotta dello swing, indagata da analisi musicologiche e neuroscientifiche, che comporta una concezione elastica della produzione sonora della pulsazione e intorno ad essa. Vi è poi l'ampia pratica della variabilità dell'agogica, con fenomeni di accelerazione e decelerazione, legati soprattutto a certi repertori.

Derivate da culture africane sono le costruzioni verticali e cicliche della forma, come nelle piramidi a incastro di riff, che suggeriscono un tempo circolare.

Questa ciclicità si manifesta pienamente nella concezione del chorus, in cui la ripetizione circolare del ritornello e lo sviluppo orizzontale dell'improvvisazione creano una originale percezione dello sviluppo temporale.

LETTURE CONSIGLIATE:

BENADON Fernando, 2009, *Time Warps in Early Jazz*, in «Music Theory Spectrum», vol. 31/1.

BROTHERS Thomas, 1994, *Solo and Cycle in African-American Jazz*, in «The Musical Quarterly», vol. 78/3.

BUTTERFIELD Matthew W., 2010, *Race and Rhythm: The Social Component of the Swing Groove*, in «Jazz Perspectives», vol. 4/3.

CAPORALETTI Vincenzo, 2014, *Swing e Groove. Sui fondamenti estetici delle musiche audiotattili*, Lucca, LIM.

DATSERIS George et al., 2019, *Does it Swings? Microtiming Deviations and Swing Feeling in Jazz*, in «Scientific Report», vol. 9/1.

KUBIK Gerhard, 2007, *L'Africa e il blues*, Subiaco, Fogli Volanti.